

**Domani a Fiumicino  
(ore 16) arrivano  
le donne vietnamite**

Domani giungerà a Roma l'atterraggio di donne vietnamite. L'arrivo è previsto, con un volo da Parigi per le ore 16 all'aeroporto di Fiumicino. L'autorevole delegazione — composta da tre rappresentanti dell'Unione donne della Repubblica democratica e che sarà ospitata nel nostro paese 15 giorni, per visitare le principali città e per prendere contatti con le organizzazioni femminili. La visita era stata annunciata una decina di giorni fa, poi, per motivi tecnici era stata posticipata. Solo ieri sera l'Udi ha reso noto l'ormai certo arrivo delle donne vietnamite che saranno calorosamente accolte dai lavoratori e dalle donne romane.

A rappresentare l'eroico popolo vietnamite giungeranno Voi Thi Thu, membro del Comitato centrale dell'Unione donne vietnamite, Hoang Thi Mol e Mai Thi Tu.

**UNA RIUNIONE IMPROVVISA: SI E' PARLATO DI UN SOMMERGIBILE ATOMICO**

# «Vertice» del SIFAR sul caso Rocca

# l'Unità

del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

● I più alti funzionari dello spionaggio hanno tenuto un « vertice » di emergenza sul « caso Rocca ». Nella riunione pare sia stato affrontato un tema scottante della recente attività dell'ex capo della sezione industriale del SIFAR:

● Il comportamento degli agenti del SID, che hanno sequestrato documenti e interrogato testimoni prima della magistratura, continua ad essere al centro dei commenti. Ieri il compagno Cossutta, parlando a Novara, ha chiesto piena luce sul-

le manovre dello spionaggio italiano

● La villa dell'ufficiale del SIFAR tuttora sotto lo stretto controllo degli uomini del servizio informazioni della difesa

A PAGINA 2 E 5

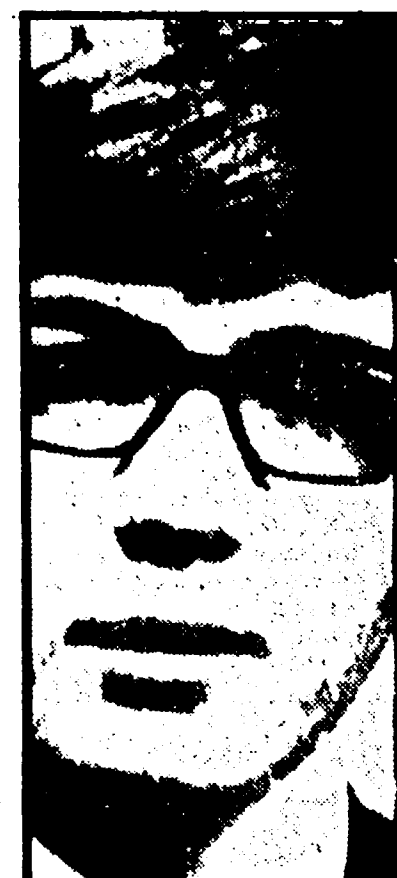
**FRANCIA:** De Gaulle con il ricatto della paura e la violenza della destra tenta di umiliare la democrazia

## SI CONFERMA LA SPINTA REAZIONARIA

**Appello del PCF all'unità di tutte le forze operaie e democratiche**

I gollisti ottengono la maggioranza assoluta — L'Assemblea Nazionale ridotta a strumento del regime — Waldeck Rochet: « Un grave pericolo per la libertà e l'avvenire democratico della Francia » — Incidenti durante la giornata elettorale

## UN GIOVANE COMUNISTA ASSASSINATO DA UNA SQUADRACCIA GOLLISTA



Marc Lauvin, il giovane comunista assassinato ad Aras da una squadraccia gollista.

**Un morto e cinquanta feriti a Zurigo  
negli scontri tra giovani e polizia**



ZURIGO — La polizia svizzera aggredisce i manifestanti davanti al magazzino «Globus»

**ZURIGO, 30**  
Un bambino morto, cinquanta feriti e venti arresti sono il bilancio di una intera notte di scontri tra giovani e polizia. Questa ha aggredito ieri notte migliaia di persone intervenute a dar man forte a centinaia di studenti che manifestavano contro il governo di Bonn. Dalle giovanili studentesche e operaie, la manifestazione stava per essere dispersa dal violento intervento della polizia, quando migliaia di persone hanno deciso di unirsi ai giovani.

Nata in seguito alla decisione delle autorità governative di negare ai giovani di Zurigo grande magazzino «Globus» (che la «Giovane sinistra» voleva trasformare in un centro di incontri e di discussione della gioventù studentesca e operaia), la manifestazione stava per essere dispersa dal violento intervento della polizia, quando migliaia di persone hanno deciso di unirsi ai giovani.

Ne sono nati scontri nel corso dei quali la polizia è stata fatta segno ad un nutrito lancio di sassi e di bottiglie. Dalle vicinanze del «Globus» (questo il nome del magazzino in disuso) la battaglia si è trasferita un po' in tutto il centro della città, una volta che la polizia era riuscita a disperdere i manifestanti.

Un'ora dopo l'inizio della nuova manifestazione, la polizia ha aggredito i giovani e gli altri dimostranti che si erano riuniti in una piazza. Alle cariche, i giovani hanno risposto lanciando bottiglie vuote: i poliziotti sono stati accolti al grido di «nazisti». Sembra che sia in questa fase degli scontri che l'autoambulanza che trasportava il bambino sia rimasta bloccata.

Un altro manifestante è stato gravemente ferito e versa in vita di all'ospedale. Una decina di poliziotti raggiunti da sassi e bottiglie sono stati più o meno gravemente feriti.

**Da stanotte aboliti i dazi fra i sei paesi del MEC**

## CADONO LE BARRIERE DOGANALI

**Si alzano i profitti dei monopoli**

Le riduzioni tariffarie (anche l'esperienza lo insegna) torneranno a vantaggio delle aziende e non dei consumatori — Per le piccole e medie industrie si apre una drammatica vicenda — Un mercato di 200 milioni di persone sul quale solo i «grandi» potranno agire

**BRUXELLES, 30**  
Da stanotte, la Comunità economica europea (CEE) o MEC che dir si voglia) dovrebbe diventare una completa unione doganale, con la caduta delle barriere sulle importazioni e le esportazioni fra i sei Paesi membri. Ciò in teoria: nella pratica le cose stanno un po' diversamente, sia perché le autorità doganali dei vari paesi troveranno il modo di continuare a far sentire la loro presenza — e le misure di salvaguardia — decise da De Gaulle costituiscono già un clamoroso precedente, proprio alla vigilia della scadenza del primo luglio — sia perché non basta eliminare le barriere doganali per realizzare l'integrazione economica: restano infatti gli ostacoli cosiddetti tecnici o legislativi, cioè la disparità nella legislazione dei sei stati a proposito degli scambi con l'estero. Il ravvicinamento delle legislazioni dovrebbe essere portato avanti in tre fasi e trovare una prima applicazione nel gennaio del 1970. Domani, intanto, contemporaneamente alla abolizione delle dogane, entrerà in vigore anche la tariffa comune adottata dai sei paesi del MEC nei confronti dei Paesi terzi.

Per dare un'idea di quel che da domani succederà, facciamo tre esempi concernenti le importazioni di alcuni prodotti esteri in Italia:

**AUTOMOBILI:** fino ad oggi lire 73.000 di dazio se provenienti da un Paese del MEC, lire 330.000 se provenienti da Paesi fuori del MEC; da domani, nessun dazio se provenienti da Paesi del MEC, lire 176.000 se provenienti da Paesi fuori del MEC.

**TELEVISORI:** fino ad oggi, rispettivamente lire 1.000 e lire 23.000; da domani, nessun dazio nel primo caso, lire 18.000 nel secondo.

**FRIGORIFERI:** fino ad oggi, lire 3.500 e lire 14.500 rispettivamente; da domani, nessun dazio nel primo caso, lire 8.000 nel secondo.

Tutto questo varrà naturalmente per i registri contabili e i bilanci delle aziende. Per la gente comune, che dovrebbe essere la beneficiaria dell'abolizione delle dogane, anche qui il discorso è assai diverso.

L'esperienza insegna che i vantaggi derivanti da precedenti riduzioni tariffarie sono stati quasi totalmente assorbiti dall'aumento dei profitti e dall'inflazione. (Un esempio: su un aiuto straniero gravava nel 1957 un dazio di 400.000 lire, che scese poi a 73.000 lire. Chi ha goduto la massima parte delle 407.000 lire di differenza?)

Ma se i consumatori non hanno motivo di partecipare alla esultanza ufficiale, nemmeno le piccole e medie industrie hanno ragione di abbandonarsi all'ottimismo: per la maggior parte di esse la data del primo luglio sarà l'inizio di una drammatica vicenda nella quale rischieranno di essere stritolate dai grandi. Solo per i grandi, infatti, il MEC offre da domani le carte favorevoli perché la loro potenza finanziaria li ha posti nelle condizioni di effettuare quei investimenti tecnici e quelle innovazioni organizzative indispensabili per misurarsi su un mercato di 200 milioni di persone. E indispensabili anche per realizzare, grazie all'abolizione dei dazi doganali, un vertiginoso aumento dei profitti.

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 30

La spinta a destra manifestatasi domenica scorsa al primo turno delle elezioni legislative francesi ha avuto una preoccupante ma indiscutibile conferma al secondo turno di oggi: i gollisti ottengono la maggioranza assoluta dei seggi da soli e, assieme ai loro apparentati «repubblicani indipendenti», formeranno un blocco che comprende più dei due terzi di tutti i seggi disponibili alla Camera.

La «sinistra gollista», schiacciata e impressionata, porta all'Assemblea nazionale una formazione monocolora maggioritaria che non ha più bisogno di alcun alleato per governare e che può quindi liberarsi tranquillamente dell'ipoteca sempre meno gradita dei «repubblicani indipendenti». Rispetto alla vecchia legislatura, dichiarata morta dal generale De Gaulle lo scorso 30 maggio, gollisti e apparentati guadagnano circa 110 seggi: la sinistra è ridotta, grosso modo, alle modeste proporzioni del 1962. Il gioco democratico in parlamento, che ha un senso quando esiste una forte opposizione, sarà praticamente impossibile, e la nuova Camera appare ormai, nella sua struttura, quella che i più temevano e cioè un «ufficio di registrazione» delle decisioni del regime.

Allora in cui scriviamo la situazione relativa ai 482 seggi (mancano solo 5 seggi dei Dipartimenti d'Oltremare) è la seguente:

PCF 33 seggi (ne aveva 73 nella passata legislatura); PSU 2 (4); Federazione della sinistra 57 (121); Centro democratico 20 (42); Repubblicani indipendenti 56 (43); Gollisti 299 (199).

La maggioranza assoluta alla Camera è di 244 seggi. Ora, poiché ai gollisti ne sono andati 299, si deve constatare che mai il partito del regime aveva avuto una tale maggioranza. «Nemmeno nel 1962 al momento del massimo slancio del gollismo».

I comunisti perdono 40 seggi, ma va notato, anche per spiegare il meccanismo elettorale, che essi avevano ottenuto al primo turno il 20 per cento dei suffragi, e hanno ora alla Camera il 6,7 per cento dei seggi, mentre i gollisti, con un iniziale 34 per cento dei suffragi, hanno più del 70 per cento dei seggi.

Fra i grandi sconfitti Mendes France, del PSU, battuto per poco più di cento voti a Grenoble, e Pierre Cot, sconfitto a Parigi.

Per questo secondo turno valgono, evidentemente, le osservazioni fatte per il primo: una campagna elettorale cominciata dal governo nel momento di riflusso dell'ondata contestataria; il grave rialzo posto dal regime all'elettorato, cioè la falsa alternativa tra ordine e caos; la diminuzione della sinistra nel momento più acuto della crisi di maggio. E, oltre a ciò, una legge elettorale maggioritaria fatta apposta per favorire il partito al potere.

De Gaulle aveva chiesto una maggioranza schiacciante: l'ha ottenuta. Al primo e al secondo turno elettorale i francesi gli hanno dato ancora fiducia e certamente più larga di quella generalmente scontata.

Augusto Pancaldi

(Segue in ultima pagina)

**Per il lavoro, lo sviluppo economico e più civili condizioni di vita**

## TUTTA LA SICILIA SCENDE IN LOTTA

Oggi sciopero generale in tutti i comuni del Trapanese e dell'Agirgentino colpiti dal terremoto — Giornata di lotta unitaria indetta a Ragusa per il 15 luglio — Palermo si appresta a scendere in sciopero generale — Bloccate le ferrovie del Compartimento di Milano — Prosegue la lotta all'Italsider di Bagnoli e alla Solvay di Monfalcone



Le strade dell'esodo

Ecco l'allucinante spettacolo dell'esodo a Roma: centinaia di macchine procedono lentamente sotto il Sole, dirette verso il mare. Sabato e domenica, milioni di persone hanno cercato un po' di refrigerio, sulle spiagge, ai monti e nelle località di villeggiatura. Roma, Napoli, Milano, Torino, Firenze, Palermo, sono rimaste semideserte. Il caldo è ormai arrivato davvero e, come ogni anno, le strade per la grande fuga settimanale dalle città, diventano una belga. A PAG 5

Anche la settimana che inizia oggi sarà caratterizzata da una serie di scioperi e di manifestazioni per l'occupazione, l'aumento dei salari e del potere contrattuale, le libertà nelle fabbriche e nuovi indirizzi di politica economica.

**SICILIA** — L'ondata di scioperi, che sta per investire tutta l'isola prende il via oggi con lo sciopero generale in tutti i comuni colpiti dal terremoto. La giornata di lotta unitaria segna un primo momento unificante di drammatici e vasti movimenti di protesta, maturati per l'asprezza delle lotte e l'esiguità degli interventi a favore delle vittime del disastro e dell'economia siciliana.

A Palermo e in provincia i terremotati manifesteranno giovedì prossimo, in coincidenza con lo sciopero generale la cui preparazione è in corso — proclamato dai sindacati per denunciare la gravità della crisi economica della città.

A Ragusa una giornata di sciopero generale è stata indetta per il 15 luglio. Si rivendica un piano di investimenti pubblici di cui siano protagonisti l'ENI e gli enti economici regionali.

**ITALSIDER** — La lotta all'Italsider di Bagnoli, dove i lavoratori sono in sciopero da oltre due settimane, continua. Stamani gli operai si riuniranno in assemblea per decidere le forme di lotta da portare avanti.

La direzione dell'Italsider — non la quale c'è stato un incontro l'altro ieri, in sede inter-sindacale — non è infatti disponibile ad entrare nel merito delle rivendicazioni poste dai sindacati.

**FERROVIERI** — E' in corso dalle 21 di ieri sera lo sciopero dei ferrovieri del Compartimento di Milano, che abbraccia buona parte della Lombardia e alcune zone del Piemonte e del Veneto. Lo sciopero è stato proclamato dai sindacati CGIL, Cisl, Uil, SAUFI Cisl e SIUP Uil, per ottenere una positiva trattativa con la direzione delle FFSS in merito agli organici, le condizioni di lavoro e igiene ambientali.

**SOLVAY** — Prosegue oggi lo sciopero di 48 ore, iniziato ieri mattina alle 6, alla Solvay di Monfalcone. Lo sciopero che è compatissimo è stato proclamato dai sindacati chimici CGIL, Cisl e Uil, per rivendicazioni di carattere salariale e normativo.

**FALCIATI a raffiche due banditi in Sardegna**

Uno aveva 17 l'altro 20 anni

● Avevano tentato di estorcere dieci milioni a un ingegnere  
● Senza precedenti penali, sono caduti nella trappola dei carabinieri alla prima impresa  
● Il conflitto a fuoco nel luogo fissato per la consegna del denaro

A PAGINA 5

**Ancora una tragedia al S. Maria della Pietà**

**Un malato si impicca con i legacci del letto di contenzione**

in cronaca